

Intervista alla Direttrice Generale della WOAH Monique Eloit



di **BENEDETTA CAPPELLETTI**
e **ANNA MARIA FAUSTA MARINO**

A conclusione della 30^a Conferenza della Commissione Regionale WOAH per l'Europa, a Catania, la Direttrice Generale Monique Eloit, introdotta dal suo Consigliere di fiducia Romano Marabelli, risponde ad alcune domande sull'attualità veterinaria internazionale.

A.M.F. MARINO e B. CAPPELLETTI

Prof. Marabelli Lei, che ricopre il delicato compito di Consigliere della Direttrice Generale della WOAH, ha di certo una posizione privilegiata per osservare l'importanza della professione veterinaria nel mondo. Può raccontarci qualcosa di questa sua straordinaria esperienza?

ROMANO MARABELLI

Si tratta, effettivamente, di un'esperienza e di un'opportunità unica.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (WOAH), su impulso della Direttrice Generale ha investito molte energie sul riconoscimento dell'Organizzazione ad un più alto livello ed ha ottenuto la regolare partecipazione alle più importanti Conferenze Internazionali quali G7, G20, etc.

Il Governo Italiano ha contribuito positivamente a questo accreditamento ed ha inoltre valorizzato la partecipazione italiana attraverso diversi finanziamenti

del Ministero della Salute, degli Istituti Zooprofilattici e dell'Istituto Superiore di Sanità che collocano l'Italia tra i maggiori sostenitori della WOAH.

Sono veramente onorato di poter dare il mio contributo a questo progetto e di mettere a disposizione le mie precedenti esperienze, in un contesto internazionale molto stimolante che consente una visione globale dei 182 Paesi Membri aderenti.

A.M.F.M. e B.C.

Direttrice Generale la 30^a Conferenza della Commissione Regionale WOAH ha permesso di riprendere, in questo mese di ottobre, gli incontri in

presenza tra delegati ed esperti della Regione Europa. Purtroppo le malattie animali non si sono fermate di fronte alle barriere politiche e non solo il COVID ma anche la peste suina africana e l'influenza aviaria lo hanno dimostrato. Cosa possono fare WOAH, WOH e FAO per mantenere alto il dialogo tra i responsabili della lotta contro le malattie?

MONIQUE ELOIT

In effetti, le malattie ignorano i confini e molte di esse possono diffondere in diversi paesi. Ecco perché la collaborazione internazionale è fondamentale per contenerle. La nostra Organizzazione fa parte da molti anni dell'Alleanza Tripartita, insieme all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). All'inizio di quest'anno, l'impegno del Tripartito volto ad intensificare questa partnership e adottare un approccio più olistico ha condotto all'inclusione del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) con la formazione di un Quadripartito. Questa partnership ampliata mira a incorporare meglio il settore ambientale nella progettazione di strategie coordinate di One Health, perché sappiamo che la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente è intrinsecamente interconnessa. Osservando l'esempio dell'influenza aviaria, negli ultimi



ROMANO MARABELLI

anni la malattia ha avuto un forte impatto in tutte le regioni del mondo, compresa l'Europa. Sono state registrate pesanti perdite sia nei volatili domestici che in quelli selvatici e questo rappresenta un potenziale rischio per la biodiversità. Considerando il suo ulteriore impatto sull'economia, sui mezzi di sussistenza e potenzialmente sulla salute umana, il contenimento della malattia richiede una risposta multisettoriale coordinata.

Al fine di promuovere ulteriormente il paradigma One Health, l'Alleanza quadripartitica ha recentemente lanciato il Piano d'Azione Congiunto One Health - One Health Joint Plan of Action (OH JPA) che sostengono presso le autorità politiche ed i principali finanziatori internazionali in vari eventi di alto livello, come il Vertice mondiale sulla salute o gli incontri organizzati nell'ambito del G20.

Questo piano punta a rafforzare la collaborazione, la comunicazione, il potenziamento delle capacità ed il coordinamento generale. Guida l'attuazione delle attività in tutti i settori incaricati di far fronte ai problemi di salute all'interfaccia uomo-animali-vegetali-ambiente. Il piano si concentra in particolare sul rafforzamento della capacità dei servizi sanitari, compresi quelli che riguardano la salute degli animali. In effetti, i servizi veterinari sono spesso ancora sotto finanziati mentre hanno un ruolo chiave da svolgere in prima linea come parte di una forza lavoro sanitaria combinata.

A.M.F.M. e B.C.

Si parla molto di gestione One Health delle malattie, pensa che i Paesi stiano effettivamente implementando tale principio nei loro sistemi sanitari? Esistono esempi virtuosi da prendere a modello?

M.E.

Questo approccio è sempre più riconosciuto da diversi settori e sta generando una crescente attenzione anche a livello politico. Tuttavia, la sua implementazione pratica rimane disuguale tra i Paesi. Per affrontare questo problema, l'OH JPA fornisce un quadro d'azione ed una serie di attività volti a rafforzare la collaborazione, la comunicazione, lo sviluppo delle capacità ed il coordinamento menzionati. Guida inoltre l'attuazione di queste attività in tutti i settori responsabili della gestione dei problemi sanitari.

Aumentare la consapevolezza tra le parti interessate nazionali ed i responsabili politici richiede l'attuazione di azioni di comunicazione di impatto ma anche di attività concrete, simili a quelle che realizziamo con i nostri partner quadripartitici.

I workshop nazionali di collegamento, ad esempio, mirano al rafforzamento di un approccio One Health realmente operativo a livello nazionale. Con la partecipazione paritaria dei settori della salute umana e animale, coadiuvano i Paesi nello sviluppo di connessioni volte a facilitare il coordinamento tra i settori per affrontare congiuntamente i principali rischi per la sicurezza sanitaria, attraverso il miglioramento del dialogo e la collaborazione tra i settori.

Il percorso di Performance dei Servizi Veterinari, *Performance of Veterinary Services* (PVS), rappresenta anche un meccanismo cardine per supportare l'attuazione concreta del concetto di One Health, in modo che diventi una pratica regolare tra gli operatori sanitari di diversi settori tenere in debita considerazione il settore della salute animale. A più lungo termine, potrebbe anche influire sull'istituzione e la strutturazione dei servizi sanitari nazionali in generale.

A.M.F.M. e B.C.

Il settimo piano strategico lanciato dal WOAH propone tematiche importanti ed ambiziose, ad es. la digitalizzazione, di cui si è parlato anche

durante la Conferenza di Catania. Quale è lo stato dell'arte dell'attuazione complessiva?

M.E.

La trasformazione digitale dell'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale è un obiettivo ambizioso: ha un impatto su tutte le nostre attività. Attraverso la digitalizzazione, ci sforziamo di fornire un facile accesso ed analisi dei dati sulla salute degli animali a tutte le parti interessate, al fine di massimizzare il potenziale di questi preziosi set di dati sulla salute degli animali, che raccogliamo, analizziamo e divulgiamo. Abbiamo sviluppato una roadmap dettagliata per implementare progressivamente la trasformazione digitale della nostra Organizzazione.

Abbiamo sviluppato un quadro di governance dei dati che fornisce uno strumento per garantire che qualsiasi sistema di dati impiegato dalla nostra organizzazione sia sicuro ed efficiente. Ciò consente anche una migliore trasparenza ed accessibilità da parte di tutti i Membri e delle parti interessate.

Abbiamo fatto buoni progressi su diverse iniziative e oggi sono orgogliosa di poter già evidenziare risultati significativi: abbiamo completamente rimodellato il nostro sistema informativo mondiale sulla sanità degli

animali, *World Animal Health Information System* (WAHIS). La nuova piattaforma beneficia di un grande miglioramento rispetto alla versione precedente. Benché il lavoro sia ancora in evoluzione, la nuova interfaccia pubblica offre mappature interattive e cruscotti per facilitare l'accesso, la visualizzazione e l'estrazione dei dati, a vantaggio dei decisori nazionali e della comunità internazionale nell'assumere decisioni basate sull'evidenza.

Abbiamo lanciato recentemente una nuova piattaforma, chiamata ANIMUSE, per monitorare meglio l'uso di antimicrobici negli animali. Questo nuovo sistema online interattivo e personalizzato raccoglie, analizza e registra i dati sull'uso degli antimicrobici negli animali. Il database aggiornato consente già analisi e rapporti più rapidi, fornendo al contempo maggiore autonomia ai nostri membri che beneficeranno di preziose informazioni ed approfondimenti. È in fase di sviluppo un'interfaccia pubblica che verrà lanciata nel 2023.

Negli anni a venire, continueremo a concentrarci principalmente sul miglioramento della governance dei dati globali sulla salute degli animali, sulla loro accessibilità e sull'utilizzo innovativo per affrontare le sfide sanitarie globali che ci attendono.

Per difendere la biodiversità
quando decidi di prendere come un animale da compagnia

informati

scegli

prenditene cura

non abbandonarlo

La tartarughina e molti altri animali da compagnia sono specie aliene (specie portate dall'uomo al di fuori della loro area di origine) che possono diventare un grave pericolo per le specie selvatiche se liberate in natura.

Chiedi al tuo medico veterinario di fiducia cosa fare se possiedi una delle specie aliene invasive di rilevanza unionale.

www.lifeasap.eu

illustrazioni: www.saracristofoni.com